



## AGGIORNAMENTO EMERGENZA SANITARIA COVID-19

CALL CON AZIENDA DEL 10 NOVEMBRE 2020

ALLA RICERCA DI RISPOSTE PIU' CONCRETE!!

A distanza di 10 giorni dall'ultimo incontro avuto con l'Azienda sull'argomento "emergenza sanitaria" nel corso del quale avevamo posto tutta una serie di domande e formulato proposte specifiche finalizzate a limitare al minimo le occasioni di contagio per i colleghi della rete, ci saremmo aspettati che nell'incontro di oggi, visto anche il recente DPCM che ha inasprito le disposizioni a tutela della salute pubblica a livello nazionale (seppure differenziandole a zone), l'Azienda arrivasse con risposte concrete che venissero incontro alle nostre istanze (frutto delle sollecitazioni dei colleghi)....e invece le **risposte ricevute sono ancora troppo vaghe!**

Mentre tutte le altre banche in queste settimane si sono mosse ripristinando e implementando le misure già prese nella prima parte della pandemia e quindi: ingressi su appuntamento, turnazioni, allargamento della concessione dello *smart working* e dello *smart learning*, ecc... troppi sono ancora i "vedremo", "ci stiamo lavorando", "vi faremo sapere" dell'Azienda.

### NON VA ASSOLUTAMENTE BENE!

Oggi abbiamo appreso che, **attualmente in Creval**, i colleghi assenti in quanto risultati **positivi al covid-19 sono 25** (70 in totale da inizio anno) non è un numero così piccolo ma tale da suggerire l'immediata adozione di ulteriori misure precauzionali che con forza abbiamo ribadito nell'incontro odierno.

Ci è stato assicurato che gli **schermi in plexiglass** per tutte le postazioni di filiale sono stati **finalmente reperiti** e verranno **distribuiti a partire dalla prossima settimana** dando la **priorità alle filiali ubicate nelle zone rosse**, naturalmente ci vorrà del tempo prima di riuscire a completare la distribuzione su tutto il territorio nazionale

Nel frattempo, però, almeno per il momento, di tornare agli ingressi controllati in filiale anche su appuntamento non se ne parla... meglio l'attuale organizzazione, secondo l'azienda, dove sulla carta il rapporto clienti/colleghi allo sportello non dovrebbe superare l'1:1 come da normativa, ma sappiamo bene che in molti casi, anche per evitare assembramenti sulla strada riesce difficile rispettare tale norma interna con il risultato che in parecchie agenzie gli assembramenti si spostano nel salone e sembra che l'emergenza sanitaria non esista proprio.

Al di là di una dichiarata attenzione aziendale per i colleghi cosiddetti "fragili", nel valutare la possibilità di accesso al lavoro agile, come previsto dalle normative vigenti, registriamo ancora forti resistenze nell'ampliare questa modalità, sia pure in modo ordinato, anche agli altri colleghi operanti in filiale. A questo proposito abbiamo più volte suggerito **l'utilizzo ragionato dello smart working e dello smart learning** (quest'ultimo utile soprattutto in questo periodo in cui per molti colleghi è necessario completare i programmi formativi utili a mantenere le abilità). Anche su questo le risposte dell'azienda sono state piuttosto evasive in special modo per ciò che concerne i genitori con figli minori di 14 anni in DAD per i quali il recente DPCM "ristori" ne concederebbe addirittura il diritto, in alternativa al permesso retribuito al 50%, laddove la mansione non lo permettesse (casistica non ancora contemplata nell'aggiornamento normativo del Creval).

Inoltre, anche nell'incontro odierno abbiamo chiesto in base a quale bizzarro principio l'Azienda si ostina a preferire che il collega/genitore si assenti con i permessi di legge o utilizzando altri diritti non lavorando, anziché permettergli



di operare da casa utilizzando lo *smart working* pieno con linea VPN. Se questo atteggiamento poteva trovare una giustificazione nel periodo del primo *lockdown* quando era logica una certa dose di impreparazione, oggi, in piena ripresa di pandemia, ciò non è più comprensibile. Invece, dopo l'acquisto di 50 portatili sembra che non siano più disponibili tali strumenti che consentirebbero, sia pure per pochi giorni al mese, il lavoro agile. Al contrario vediamo colleghi di uffici centrali che vengono letteralmente messi agli "arresti domiciliari", lavorare stabilmente con strumenti non adeguati, tant'è che in molti casi gli stessi colleghi vi hanno provveduto, pagandosi di tasca propria un monitor più grande o una sedia da ufficio. Come se non bastasse, dopo che gli strumenti ce li acquistiamo da soli è ancora aperta la ferita dei buoni pasto non corrisposti. Francamente ci sembra che si possa fare di più!

Al riguardo **l'unica concessione avuta**, che di fatto è anche l'unica vera novità dell'incontro odierno, è l'allargamento anche a questa platea di colleghi della possibilità di utilizzo da qui a fine anno delle **5 giornate di lavoro agile** già previste per i genitori con figli in quarantena fiduciaria... misura già definita timida la volta scorsa e che oggi potremmo considerare parzialmente migliorata ma che dovrà essere seguita da decisioni di ben altro spessore nei prossimi giorni.

Abbiamo inoltre ribadito all'Azienda che **non tolleremo più le pressioni commerciali** che continuano ad arrivare ai colleghi da più parti e su prodotti più disparati e che appaiono **inconciliabili con l'attuale grave emergenza sanitaria**. Abbiamo chiesto di **fermare la follia di certe iniziative** in corso che prevedono di convocare clienti, anche pensionati, in filiale. Tutte cose che condanniamo senza riserve, perché vanno contro le indicazioni governative. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: questo è il tempo in cui più che perseguire il business ad ogni costo il Creval deve mostrare maggior responsabilità sociale, tutelando dipendenti e clienti.

**Lunedì 16 p.v. è prevista la riunione della Commissione Politiche Commerciali ed Organizzazione del Lavoro** alla presenza del capo Divisione Retail in cui l'argomento verrà affrontato a tutto tondo e verranno posti in evidenza tutti quei comportamenti non rispettosi degli accordi nazionali e aziendali vigenti, che molti colleghi ci hanno evidenziato nelle ultime settimane.

L'incontro è stato chiuso con un passaggio sui protocolli utilizzati per la **sanificazione delle filiali** post casi di positività e con la richiesta di una più frequente sostituzione dei filtri degli impianti di aerazione sui quali abbiamo chiesto una verifica in quanto, l'attuale cadenza alla luce dei fatti succedutisi negli ultimi giorni, in alcune filiali, non ci sembra adeguata.

La prossima settimana ci aggiorneremo con l'Azienda per un nuovo incontro sul quale vi daremo puntuale informativa.

Milano 11 novembre 2020

**FABI - FIRST - UILCA - UNISIN**

**Gruppo CREVAL**